

Gabriele Belletti da Krill

Descrizione

BELLETTI

BELLETTI

Gabriele Belletti (1980) è originario di Santarcangelo di Romagna. Si è laureato in filosofia all'Università di Bologna con una tesi sull'estetica di Luciano Anceschi. Ha pubblicato articoli su rivista («Chroniques italiennes», «Poetiche», «Rivista di studi italiani») e due plaquette di poesia, *Condominio* (Verona, Cierre Grafica, 2010) e *Beaujoire* (Bari, Caratteri Mobili, 2013). Nel 2015 ha conseguito il dottorato di ricerca in lingua e letteratura italiana presso l'Università de Nantes, città dove ha insegnato e vissuto negli ultimi quattro anni. I testi qui proposti sono tratti dalla raccolta *Krill* (Milano, Marcos y Marcos, in uscita il 10/9/2015) definita da Fabio Pusterla «un libro felice (e!) malgrado il dolore, la consunzione e la morte; ed è felice perché felici e giuste sono le parole che lo compongono, e che si stenta a credere siano state trovate da un autore così giovane, in un esordio tanto inatteso e tanto sorprendente».

Gabriele Belletti

da *Krill*

(anteprima editoriale della sequenza qui proposta tratta dalla raccolta omonima in uscita il 10 settembre per i tipi di Marcos y Marcos i testi sono riprodotti con l'autorizzazione dell'autore e dell'editore)

KRILL BELLETTI

KRILL BELLETTI

Le parole si sradicano
dai loro padri significati.
Le acque madri aspettano
una nuova prole,
mentre i tempi
si sono disgregati.

I due grandi occhi si aprono
e quel mare che prima solo era
della finestra sfumatura

lâ??ha presa
Ã? ciÃ? dentro cui ora Ã? sospesa
lâ??indifesa creatura.

Dina si Ã? fatta balena.

I granchi alzano gli occhi puntini
verso lâ??animale
scompaiono dentro i loro gusci
le lumachine scribi,
solleticatori guardiani
del cupo fondale.

CORO

Lâ??errore si fa dolore.

*I gabbiani bianchi diventano cicatrici
del male dentro il mare.*

*Un pellicano ritorna dallâ??inferno,
i suoi occhi stanchi si stagliano
tra le piume oleose e pesanti.*

*Le tartarughe restano conchiglie spiaggiate,
i paguri rallentano fino a morire
il solletico alle sabbie stagnanti.*

La balena guarda in alto
per capire di chi sia
lâ??ombra fissa
sul suo corpo.

Ã? la piccola barca solitaria
con la sua scia schiumosa
indica una direzione:

la direzione
doverosa.

Gabriele Belletti (1980) Ãˆ originario di Santarcangelo di Romagna. Si Ãˆ laureato in filosofia all'UniversitÃ di Bologna con una tesi sull'estetica di Luciano Anceschi. Ha pubblicato articoli su rivista (Ã«Chroniques italiennesÃ»,Ã«PoetichesÃ»,Ã«Rivista di studi italianiÃ») e due plaquette di poesia, *Condominio* (Verona, Cierre Grafica, 2010) e *Beaujoire* (Bari, Caratteri Mobili, 2013). Nel 2015 ha conseguito il dottorato di ricerca in lingua e letteratura italiana presso l'UniversitÃ© de Nantes, cittÃ dove ha insegnato e vissuto negli ultimi quattro anni. I testi qui proposti sono tratti dalla raccolta [Krill](#) (Milano, Marcos y Marcos, in uscita il 10/9/2015) definita da Fabio Pusterla *un libro felice (Ã?) malgrado il dolore, la consunzione e la morte; ed Ãˆ felice perchÃ© felici e giuste sono le parole che lo compongono, e che si stenta a credere siano state trovate da un autore cosÃ¬ giovane, in un esordio tanto inatteso e tanto sorprendente*•

Fotografia dell'autore tratta da sito delle edizioni Marcos y Marcos

Data di creazione

31 Agosto 2015

Autore

root_c5hq7joi